

di: Salvatore Sebaste  
Foto Bellini (Bernalda - MT)

# Rotonda

Il Racioppi attesta che il nome Rotonda è menzionato per la prima volta nel 1117 nella carta greca Syllabus Graecorum Membranarum, *originata da una qualche costruzione o da ruderi antichi di forma rotonda. La si trova detta pure Rotonda de Valle Laini.*

Molti storiografi ritengono che sia stata edificata sul sito dell'antica Nerulum, centro romano posto lungo la Via Popilia. All'epoca della conquista normanna divenne il punto d'aggregazione delle popolazioni sparse in vari borghi e casali; nel XV secolo il centro fu incorporato al feudo dei Sanseverino che lo manterranno fino all'epoca napoleonica. Nel 1799 partecipò ai moti repubblicani e nel 1860 ospitò Garibaldi e i garibaldini che, provenienti dalla Calabria, si dirigevano verso

Napoli.

Il territorio urbano è diviso in due: un nucleo più recente sorto a valle e quello medioevale situato intorno al castello, che mostra (fig. 1) **viuzze** ripide e strette, scale pavimentate in pietra, labirinti di vicoli e case che sembrano nascere dalle rocce.

Tra questa modesta e spontanea architettura emergono i palazzi signorili ornati (figg. 2-3) d'elaborati **portali** in pietra, opere degli scal-



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 7



2 Fig. 8

pellini locali, un tempo molto ricercati ed apprezzati. Si notano anche elementi decorativi più poveri: i pergolati di vite che abbelliscono i prospetti delle case.

Nella zona più alta del paese dominano una **Croce** di ferro e i **ruderi del Castello** (sec. XV), appartenuto alla famiglia Sanseverino.

Ai piedi del castello baronale sorge (fig. 4) la **Cap-pella del SS. Rosario**, la prima chiesa Madre di

Rotonda, costruita nel XII e XIII secolo, con il portale in pietra locale. L'interno, ad una navata, conserva l'altare

maggiore in marmo policromo datato 1890, (fig. 5) un **Crocifisso ligneo** del

sec. XVIII, (fig. 6) la **Madonna del Rosario**, una tavola dipinta ad olio con quindici tavolette intorno, che raffigurano la storia del Cristo. Le figure sono disposte in uno schema piramidale: la luce è l'elemento primo che unifica magicamente figure e ambiente e, penetrando dal fondo, si sofferma tenera e vibrante sulle superfici dei volti.

Ci sono pure due tele di Mariano Lanziani: la **Madonna di Pompei** e **l'Apparizione a Santa Rita**, dipinte nel sec. XX.

Sempre nella zona del castello sorge (fig. 7) la **Cappella della Madonna di Costantinopoli** (fine sec.

XVI inizio sec. XVII) che reca sul portale un affresco del 1804. L'interno conserva le statue lignee del sec. XVIII: **Madonna di Costantinopoli** e (fig. 8) **Madonna della Salette**. In quest'ultima si nota la dignitosa compostezza del volto della Vergine e la sobria trattazione del panneggio. La figura della Madonna è metafisica, fuori d'ogni realtà umana e terrena.

Alla volta del presbiterio ci sono (fig. 9) **affreschi** del sec. XVIII che raffigurano la vita della Madonna.

Da Piazza Vittorio Emanuele si snodano le principali strade cittadine. Percorrendo

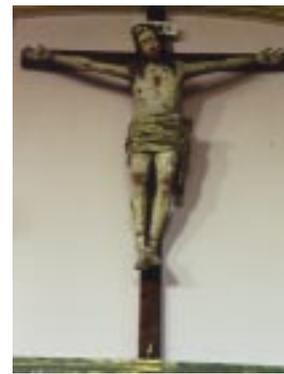


Fig. 5



Fig. 6



Fig. 9



Fig. 10

Corso Garibaldi si trova (fig. 10) la **Chiesa Madre**, attualmente in restauro. Costruita tra il 1743 e 1806, è intitolata (fig. 11) alla **Natività di Maria Vergine**. In stile romanico, ha pianta a croce latina, con tre navate. Negli ultimi anni dell'Ottocento fu costruito il campanile. Subì ampliamento nel 1940, quando all'edificio fu annessa la Cappella del Sacro Cuore.

Nel timpano del frontone centrale c'è un bassorilievo attribuito ad Antonio Di Iacovo, detto il Sanzetta, uno dei più bravi scarpellini locali. Raffigura il volto di **Dio Padre** che con una mano regge il mondo e con l'altra lo benedice.

L'interno custodisce gli affreschi della **Crocefissione di Cristo** nella volta del pronao e (fig. 12) **scene bibliche** nella volta della navata centrale.



Fig. 12

L'altare è ubicato un coro ligneo finemente intagliato.

Nella navata destra spicca, per le notevoli dimensioni, (fig. 13) il **fonte battesimale** di buona fattura, scolpito in pietra da scarpellini locali.

Nella cappella del Sacro Cuore si conservano cinque splendide **tele del Seicento**, di scuola napoletana.

Accanto alla chiesa nel 1950 fu edificata la torre dell'orologio.



Fig. 11



Fig. 13

Fuori del paese si può ammirare (fig. 14) una pregevole **fontana** in pietra locale, del sec. XIX: da tre teste di leoni sgorga acqua sorgiva, raccolta da tre vasche a forma di conchiglia. I rotondesi chiamano quest'antico lavatoio: la **Fontana di Susu**.



Fig. 14

In contrada Santa Maria è ubicato il **Santuario di Santa Maria della Consolazione**, costruito tra il 1558 e il 1574. Il portale in pietra (fig. 15) è fiancheggiato da colonne tuscaniche, che reggono una trabeazione d'ordine dorico.

L'interno custodisce gelosamen-



Fig. 15



Fig. 16

Questo paese, infatti, nei secoli scorsi, lavoravano la pietra molti bravi artigiani. Attualmente Giuseppe Di Consoli è l'unico maestro-scalpellino vivente che ha realizzato nelle strade del paese (figg. 16-17) svariate e caratteristiche **fontane**, scolpite sempre in pietra.

In Via Mario Pagano si trova il Palazzo Amato (sec. XIX), sede dell'**Ente Parco Nazionale del Pollino**. Da notare il magnifico portale e, nell'interno, il bellissimo camino in pietra. Il giardino è adibito a rappresentazioni teatrali e musicali.

Da visitare anche il **Museo Naturalistico del Pollino** ove vi sono esposti i resti di un elefante, classificato **Elephas antiquus italicus**, vissuto nel Pleistocene medio-superiore (400 mila - 700 mila anni fa) e, presumibilmente, alto quattro metri e lungo sei.

te la statua della **Madonna**, scolpita in pietra locale nel 1512, data che lascia ipotizzare che il santuario possa essere stato costruito su un'altra antica cappella. La statua fu trafugata nel 1997, ma poi recuperata, grazie alla pubblicità fatta su un periodico. Sono da ammirare: gli altari lignei, due bassorilievi del Seicento di marmo bianco che raffigurano la **Nascita** e la **Decollazione** di Giovanni Battista, un'**acquasantiera** in pietra, decorata con motivi romanici.

La chiesa è anche ricca d'affreschi e nel recente restauro ne sono stati scoperti degli altri; espressivi sono quelli sulla volta dell'abside che risalgono al Seicento.

Rotonda è abbellita da molti portali, scolpiti in pietra locale, sia nei palazzi gentilizi sia in case modeste. In questo



Fig. 17

#### BIBLIOGRAFIA

- Giacomo Racioppi, *Storia della Lucania e della Basilicata*, Roma, Ermanno Loescher & C., 1889. Ristampa anastatica, Matera, Grafica BMG.
- G. Monia Libonati, M. Cozzetto, F. Fonte, *In giro per Rotonda*, Lagonegro (PZ), Grafiche Zaccara, 1998.
- Scuola Media, *Chiese e Cappelle di Rotonda*, Castelluccio Inferiore (PZ), Progetto Grafico, 1998.